



D'azzurro al fascio di grano al naturale in palo, legato d'argento, accostato dalle lettere capitali maiuscole L, V dello stesso.
Ornamenti esteriori da Comune, cimati del breve col motto "VINCIT PRUDENTIA VIRE".

Virle Piemonte

L'origine più probabile del nome sarebbe una derivazione di *Virguletta*, verghette coltivate anticamente e utilizzate per legare viti e simili. Secondo altri, invece, deriverebbe da "*vicus Irlae* (villaggio di Irla), antica famiglia che vi abitava. La denominazione attuale risale al 1864, quando per distinguerlo da altri Comuni con il nome di Virle in Italia, si rese necessaria l'integrazione del nome.

La storia

Si vuole che il luogo di Virle venisse edificato dai Romani nel IV secolo d.C., non esattamente nel luogo dove sorge ora, ma nella zona detta San Paolo, a circa un chilometro di distanza dall'attuale abitato, dove sorge ancora oggi un cascinale e i resti di una chiesetta millenaria. Verso l'anno Mille, per ragioni ignote, la zona detta San Paolo venne abbandonata e l'abitato trasferito nel luogo attuale, in riva destra del torrente Lemina, forse proprio a causa della maggior vicinanza con il corso d'acqua. Nell'anno 1001 l'Imperatore Ottone III con diploma del 31 luglio confermò al Marchese Otrico Manfredi II il luogo di Virle con tutte le sue pertinenze. Nel 1026 Corrado Re di Germania e d'Italia confermava a Bossone e Guidone, figli di Ardoine, Marchese di Ivrea, la terza parte di Virle. Nel 1163 l'Imperatore Federico Barbarossa investì del luogo di Virle Olivero, Guidone e Ardisone dei Marchesi di Romagnano. Nel 1307 i Marchesi di Romagnano cedettero una quinta parte del feudo al Principe Filippo d'Acaja, il quale la vendette a Giorgio Asinari dei Signori di Camerano. Con questi atti ha inizio un lungo periodo di tempo, durato ininterrottamente fino alla metà del XIX secolo, durante il quale le due nobili famiglie dei Romagnano e degli Asinari furono consignori del paese di Virle, non senza liti e dissidi assai numerosi tra di loro, che coinvolsero a volte anche la comunità virlese.

Per quanto riguarda la storia del territorio virlese, si deve segnalare che fino al X secolo circa si ritiene fosse un territorio prevalentemente paludoso e insalubre. Tra il X e il XII secolo monaci dell'abbazia di Novalesa e altri procedettero ad un'opera di bonifica del territorio, con la costruzione di un fitto reticolo di canali, ancora oggi presenti, utili sia per la bonifica che per l'irrigazione delle fertili terre ottenute.

Nel corso del XIX secolo la famiglia Romagnano vendette tutte le sue proprietà in Virle, compreso un grandioso castello seicentesco, ed uscì dalla storia virlese. La famiglia Asinari, invece, si estinse nel 1863 con la morte dell'ultima Contessa, Luigia Enrichetta Birago di Vische. Per testamento lasciò il suo castello e tutte le sue proprietà terriere in Virle ad un'opera di beneficenza da costituirsi. Detta opera di beneficenza esiste tuttora ed è oggi denominata Associazione Istituto San Vincenzo de' Paoli e gestisce una casa di riposo per anziani.

I personaggi

Luigia Enrichetta Birago di Vische (1792-1863). Vedova senza figli dell'ultimo Conte della famiglia Asinari di Piossasco, dispose con atto testamentario che i suoi beni in Virle Piemonte andassero a costituire un'importante opera di beneficenza.

Bartolomeo Aimo (1889-1970). Ciclista di fama internazionale negli anni venti. Specializzato in corse a tappe, ed in particolare in tappe di montagna, fu professionista dal 1919 al 1930. Ottenne un quarto posto nel 1924 e due terzi posti finali (1925 e 1926) al Tour

Gli edifici

Palazzo del Municipio. E' costituito di una parte più antica, risalente al XIV-XV secolo e da una parte più moderna, degli inizi del '900. La parte più antica è probabilmente l'edificio più antico del paese tutt'ora esistente. Le facciate sono state restaurate recentemente e dai restauri è emersa una rara meridiana d'angolo.

Chiesa Parrocchiale di San Siro. Fu costruita tra il 1738 e il 1753 su progetto dell'architetto Antonio Maria Lampo sulle rovine di una preesistente chiesa della quale si conserva ancora oggi il campanile e il battistero. Di pregevolissima fattura, stile barocco, riccamente decorata, conserva all'interno un pulpito e la cantoria provenienti dal distrutto convento di Santa Chiara in Carignano, opere lignee di stile barocco. Ai lati dell'altar maggiore le pregevoli cappelle private dei Marchesi di Romagnano e dei Conti Piossasco di None.

Castello dei Romagnano. Di dimensioni imponenti, edificato nel diciassettesimo secolo, è oggi una splendida residenza gentilizia. Conserva le torri angolari e un bel giardino cinto da mura. All'interno, degno di nota, è il salone di rappresentanza, il cui soffitto è decorato da oltre cinquecento piatti decorati di porcellana piemontese (probabilmente della manifattura di Vinovo)

La Portassa (*Porta Boni Loc*). Costitu-

de France. Al Giro d'Italia ottenne un secondo posto nell'edizione del 1922 e tre terzi posti nelle edizioni del 1921, del 1923 e del 1928.

Beniamino Bonetto (1907-1984). Religioso, uomo di vasta cultura sia umanistica che tecnico-scientifica, condusse una vita caratterizzata da attività a dir poco vulcanica, come religioso, docente, scrittore, educatore. Negli anni tra il 1953 e il 1956 venne chiamato a Losanna dalla famiglia Savoia allora in esilio quale precettore del giovane Principe Vittorio Emanuele.

isce l'antica porta delle mura del castello dei Romagnano.

Villa dei Conti di None e Piossasco. Elegantissima villa settecentesca, già residenza di campagna dei Conti, venne edificata verso la metà del '700, rimaneggiando profondamente un edificio preesistente. Il progetto è dovuto al Conte e architetto Ignazio Renato Birago di Borgaro, parente del committente, attivo a quell'epoca presso i cantieri di Agliè, Stupinigi, della chiesa della Confraternita di Vische. Al suo interno un magnifico salone di rappresentanza, affrescato a trompe l'oeil ad opera dei fratelli pittori Giuseppe e Nicolò Dallamano. Nel 1863, l'ultima Contessa Luigia Enrichetta Birago di Vische donò questa splendida dimora al nascente Istituto San Vincenzo de' Paoli, opera di beneficenza tuttora operante e proprietaria della Villa.

Chiesa di San Bernardino. Seicentesca, di pregevole fattura, conserva al suo interno un prezioso organo dell'inizio del Settecento.

Chiesa dei Santi Pietro e Paolo. Presso l'omonima borgata, si trova questo rudere risalente a un periodo imprecisato precedente al X secolo. Si vuole che sia ciò che rimane della Parrocchiale della Virle altomedioevale, prima del trasferimento dell'abitato nella sede attuale.

Cenni bibliografici

CUNIBERTI N., *Pancalieri, Osasio, Virle: notizie storiche*, Tipografia Bigliardi, Chieri, s.d.
LEANDRO GOGLIANI A., *Nostro fratello Beniamino*, Casa Editrice A&C, Torino, 1987.

AUDRITO CAUSIDICO G.B., *Cronaca di Virle Piemonte*, Tipografia Falletti, Torino 1866.
RACCA P., *La gemma di Virle*, Tipografia San Giuseppe degli Artigianelli, Torino, 1914.



Virle Piemonte

Epoca di fondazione
IV secolo d.C.

Data di istituzione del comune
XV secolo

Abitanti inizio '900
1362

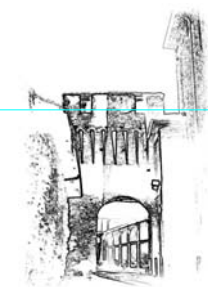
Abitanti
1197

Superficie territoriale
14 kmq

Altitudine s.l.m.
245

Frazioni
Cascina Gorre, Cascina Miglia

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale
Via Contessa Birago di Vische, 1
Cap 10060
Tel. 011 9739223
Fax 011 9739119
virle.piemonte@reteunitaria.
piemonte.it
www.virle.it